

■ POR C'è un miliardo da spendere entro dicembre del 2015 o andrà perso «E' ferma l'autorità di gestione»

L'assessore Mancini sui fondi comunitari spiega: «Ecco chi sabotava le decisioni»

«La Calabria
tra 2 cancri
'ndrangheta
e le trame
dei burocrati»

di **ANDREANA ILLIANO**

CATANZARO - La parola d'ordine per l'assessore regionale al Bilancio, **Giacomo Mancini**, è discontinuità. Dopo il tweet di autodenuncia sui burocrati che bloccano i Por e il rischio di perdere un miliardo di euro non sono mancate le polemiche. C'è anche chi ha chiesto a Mancini che cosa è stato fatto in questi anni. Ma ecco la tesi dell'assessore e la sua versione dei fatti: «Il 14 luglio la giunta ha approvato una delibera con la quale tra le altre cose, ha affidato il compito di autorità di gestione Por Fesr 2007-2013 ad una funzionaria. In parole semplici abbiamo individuato la persona che dovrà spingere il piede sull'acceleratore per spendere entro la fine del 2015 il miliardo di euro che la Calabria ha ancora a disposizione, ma ai burocrati non è andata giù e dopo due mesi stanno facendo di tutto per non rendere operativo il provvedimento. Insomma i burocrati bruciano due mesi per tutelare le loro postazioni. Una vergogna. serve discontinuità». Ecco come spiega l'assessore regionale al Bilancio **Giacomo Mancini** il suo tweet. E mostra le sollecitazioni per far entrare in campo altri dirigenti.

Insomma una diatriba interna.

«Il fenomeno è allargato, la Calabria ha due metastasi che vanno estirpate. La prima si chiama 'ndrangheta, l'altra burocrazia. La prima trae alimento anche dalle condotte della seconda. Ecco perché se si vuole liberare la regione dal crimine organizzato bisogna anche sconfiggere i burocrati che rallentano e sabotano le decisioni che

favoriscono la crescita della Calabria». E' un Mancini che si gioca la partita quello che parla e la partita parte dai Por ma arriva fino alle prossime regionali.»

Assessore, lei dimentica che fa parte della maggioranza che ha governato la Regione ed è tra i papabili candidati alle elezioni.

«Guardi proprio perché in questi anni ho avuto il privilegio di far parte di una squadra che ha ottenuto tanti buoni risultati, conosco perfettamente anche gli errori che sono stati commessi. E più di altri ho la consapevolezza che in alcuni settori bisogna marcare una netta discontinuità.»

Per esempio?

«A casa tutti i burocrati. Stipendi troppo alti, risultati scarsi. All'interno dell'organico regionale ci sono tanti funzionari brillanti e rigorosi. I migliori meritano di guidare i dipartimenti. Non occorre andare all'esterno. Ai livelli intermedi, poi, bisogna favorire il ricambio con scivoli per la pensione dei più anziani e con l'assunzione dei giovani.»

Intanto per fissare la data del voto si è avuto bisogno del Tar.

«Consiglio a tutti coloro i quali a Roma e a Catanzaro hanno il compito di fare questa scelta di chiudersi tutti insieme in una stanza armati di codici e di pandette e di uscire con la data in cui i calabresi saranno chiamati a scegliere il nuovo presidente. Questo balletto mette seriamente a rischio la credibilità delle istituzioni democratiche.»

Lei è tra i possibili candidati alla presidenza, diciamo che al momento pare che la disputa sia solo interna a Fi. Oltre a lei c'è la Ferro e Raffa come papabili, nessuno fa un passo indietro quindi significa che deciderà Roma. Non le pare una resa.

«Forza Italia può mettere in

campo diverse personalità spendibili da offrire alla valutazione delle forze alleate e dei calabresi. Sono certo che i nostri dirigenti nazionali, guidati dalla lungimiranza di Silvio Berlusconi, sceglieranno il candidato con maggiori possibilità di vittoria. L'obiettivo di tutti quanti noi è quello di creare una coalizione ampia e coesa che tenga ben salda nelle proprie mani la bandiera del cambiamento.»

Due giorni fa il ministro Lorenzin vi ha ricordato che non potevate fare nomine voi dell'esecutivo, in realtà però la vicenda non riguarda solo la sanità, ma anche le società partecipate e in house, come Fincalabra o Filmcommission. In Fincalabra c'è un presidente che è in quota Fi, che cosa fate ritirate la nomina?

«Capisco che nell'altro campo e non solo lì ci sia il tentativo di far passare l'immagine di una giunta e di una maggioranza asserragliate nel palazzo, intente a spartirsi nel disprezzo di ogni regola gli ultimi brandelli del potere. Ma non c'è nulla di più falso. La verità è che c'è una squadra che vuole lavorare fino all'ultimo giorno per servire i calabresi nel pieno rispetto delle regole e che è costretta anche a scontrarsi contro le trame e le trappole dei burocrati.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

